

Corigliano Rossano, a Pirro Malena

Troppe discariche Scatta l'emergenza

Denuncia del dirigente del settore rifiuti dell'ex Municipio di Rossano

Benigno Lepera

CORIGLIANO ROSSANO

Si configura come una vera e propria emergenza igienico-sanitaria lo stato di degrado in cui versa un fazzoletto di territorio della contrada Pirromalema del comune Corigliano Rossano, nella zona baricentrica tra i due ex enti ma ricadente in territorio bizantino, che si trova in zona turistica a poche decine di metri dal mare e nei pressi di un torrente.

Ancora una volta la denuncia della presenza di una vera e propria discarica a cielo aperto giunge dal responsabile del procedimento del settore rifiuti dell'ex comune di Rossano, Pietro Altavilla, che ha trasmesso una circostanziata denuncia alla Procura della Repubblica di Castrovillari e per conoscenza al Commissario della città Corigliano Rossano, ai Comandi di polizia locale di entrambe le comunità, ai Carabinieri Forestali, alla Capitaneria di Porto, al Comando di Polizia Provinciale. Alle autorità in indirizzo evidenzia che

in quel sito «da anni persiste, nonostante innumerevoli interventi di bonifica a carico dell'ex Comune e con rilevante utilizzo di risorse pubbliche, una ormai "consolidata" grande discarica abusiva, con responsabilità di soggetti da sempre nella sicurezza di impunità». L'ultima montagna di rifiuti, dopo l'ultima bonifica, secondo quanto denunciato dal dipendente comunale, si sarebbe formata in una sola settimana. Nel grosso deposito figurano rifiuti di ogni genere: ingombranti vari (frigoriferi, lavatrici, televisioni, mobili, materiale elettronico ecc...), Rsu, alimenti e ortaggi, eternit, carcasse animali, pneumatici, inerti, rifiuti connessi ed origine da attività illecite quali demolizione e ristrutturazione edili. Nella stessa missiva si ipotizza, facendo riferimento a dati certi ed a documentazione conservata agli atti, che "il materiale inquinante, illegalmente depositato, proviene da soggetti residenti nel vicino territorio di Corigliano Scalo e Schiavonea». Si tratterebbe, secondo la relazione del settore rifiuti, «di un vero e proprio traffico ed abbandono di rifiuti da un territorio all'altro». ◀